



Ministero dello Sviluppo Economico

RELAZIONE AL PARLAMENTO SULLO STATO DI ATTUAZIONE DELLA LEGGE 24 APRILE 1990, N. 100, RECANTE “NORME SULLA PROMOZIONE DELLA PARTECIPAZIONE A SOCIETÀ ED IMPRESE ALL’ESTERO” ANNO 2010

1. PREMESSA

La SIMEST S.p.a., costituita nel 1990 e partecipata dal Ministero dello Sviluppo Economico, che detiene una quota maggioritaria (76%) del suo capitale, è una finanziaria di sviluppo e promozione degli investimenti italiani all'estero.

Il Ministero dello Sviluppo Economico svolge un'azione di indirizzo, attraverso l'emanazione di Linee Diretrici sull'attività della Simest e di controllo sulla gestione.

L'obiettivo principale, sulla base della legge istitutiva n.100/1990, è quindi quello di sostenere e assistere le imprese, guidandole nel processo di internazionalizzazione, che passa attraverso il sostegno alla realizzazione di iniziative di natura produttiva e/o commerciale, per rafforzarne la capacità competitiva sui mercati internazionali.

Particolare attenzione viene rivolta alle PMI, che rappresentano il tessuto produttivo vitale del Paese e necessitano di una valida consulenza ed una continua assistenza per attuare i propri progetti di investimento all'estero.

Sotto questo aspetto la Società svolge infatti un ruolo preminente, essendo ad essa demandato - per legge - il compito sia di favorire la creazione di imprese all'estero, sia di gestire gli interventi di sostegno previsti dai diversi strumenti finanziari agevolativi.

In pratica, da un lato, partecipa con quote di minoranza in investimenti produttivi realizzati all'estero da aziende italiane; dall'altro, interviene erogando a imprese italiane finanziamenti diretti o contributi agli interessi, collegati ad esportazioni, costituzione di aziende estere, programmi di inserimento su mercati esteri, studi di fattibilità, assistenza tecnica e, solo

recentemente, finalizzati anche al consolidamento del patrimonio delle PMI.

Queste azioni finanziarie trovano copertura nelle disponibilità del patrimonio della stessa Simest per quanto concerne l'attività di partecipazione alla costituzione di società all'estero (comprese quelle create, a condizioni di mercato, nei paesi U.E., come previsto dal D.M. 23dicembre 2008) e nelle risorse disponibili di due specifici Fondi, istituiti rispettivamente dalla L.295/73 e dalla L.394/81, per l'attività agevolativa. A tali interventi di sostegno si sono aggiunti, nel 2003, i Fondi di venture capital, divenuti operativi nel 2004 ed unificati nel 2007. Questo Fondo Unico, costituito con una dotazione iniziale complessiva di 228,5 mln./€, viene utilizzato per interventi destinati alla promozione di investimenti esteri, realizzati da aziende italiane in paesi extra U.E., attraverso una partecipazione aggiuntiva al capitale rispetto a quella effettuata da Simest ai sensi della legge 100/90.

All'attività di natura esclusivamente finanziaria si associano quelle di informazione e assistenza, finalizzate ad una maggiore diffusione presso gli operatori della conoscenza degli strumenti e dei servizi a sostegno dell'internazionalizzazione. Particolare attenzione viene riservata ai rapporti con gli imprenditori, che sono i diretti beneficiari degli interventi agevolativi, nell'interesse dei quali la Società ha intrapreso, anche su indicazioni di questo Ministero, diverse iniziative finalizzate a rendere più efficace il canale informativo e più semplice l'accesso alle facilitazioni.

2. RISORSE FINANZIARIE

La SIMEST – strutturata nella forma di società per azioni, della quale lo Stato rappresenta il principale azionista – era stata istituita prevedendo un capitale sociale di 257,2 milioni di € (pari a 498 mld/lire), da sottoscrivere per il 51% dall'allora Ministero del Commercio con l'Estero (ora Ministero dello Sviluppo Economico) e per il restante 49% da soci privati.

Benché l'assemblea degli azionisti, in passato, abbia più volte deliberato l'aumento del capitale, almeno fino alla concorrenza dei 257,2 mln./€ previsti dalla legge istitutiva, i soci privati – che avrebbero dovuto acquistare quote per ulteriori 88,57 mln./€ (pari a 171,5 mld/lire) - hanno sempre disatteso l'impegno assunto. La mancata adesione a tali aumenti ha conseguentemente modificato, in misura sensibile, l'iniziale ripartizione del capitale stesso, come evidenziato nel prospetto qui riportato:

	Situazione iniziale (1991)		Situazione attuale (2010)	
	Cap. sottoscritto mln./€	%	Cap. sottoscritto mln./€	%
Ministero	25,8	51	125,1	76
Banche, Enti ed Associazioni di categoria	24,8	49	39,5	24
TOTALE	50,6	100	164,6	100

Questo Ministero, avendo sottoscritto una quota pari a 125,14 mln./€, detiene il 76%, mentre gli azionisti di parte privata, con 39,51 mln./€, posseggono il restante 24%.

Al 31.12.2010, il capitale della SIMEST ammonta complessivamente a 164,65 mln/€, valore rimasto peraltro pressoché invariato rispetto a quello iscritto in bilancio alla fine dell'esercizio 1998, salvo la variazione intervenuta per effetto della conversione da lire in euro.

Per queste più contenute disponibilità finanziarie, rispetto al capitale originariamente previsto, la SIMEST sottolinea puntualmente l'esigenza di reperire nuove fonti di approvvigionamento, dovendosi spesso confrontare con un sostanziale problema di copertura.

Nonostante, infatti, i rientri di fondi derivanti dal disimpegno delle acquisizioni azionarie in precedenza assunte, le partecipazioni in essere e gli impegni già presi a fronte di progetti in corso di avvio hanno generato

una consistente esposizione: il patrimonio netto, ammontante a 233,9 mln./€, risulta a fine 2010 investito per circa il 125%.

Nello specifico, al 31 dicembre dello scorso anno, la Simest deteneva partecipazioni in 245 società costituite all'estero per complessivi 287,0 mln./€, di cui 283,4 milioni già versati, e nella Finest S.p.a. (in Italia) per ulteriori 5,2 mln./€, sottoscritti utilizzando il contributo straordinario di 10 mld./lire concesso nel 1992 dall'allora Ministero del Commercio Estero.

3. ATTIVITA'

Nel 2010 la SIMEST ha continuato a mantenere un buon livello di attività, per quanto riguarda sia l'aspetto di promozione degli investimenti, sia quello gestionale. Occorre, infatti, precisare che l'attività istitutiva della Società – il suo core business – è rappresentato dalla partecipazione alle imprese estere ai sensi della L. 100/90. A questa si è aggiunta l'attività, affidatale in gestione con specifiche convenzioni, relativa agli interventi agevolativi finanziati con le risorse di cui ai Fondi pubblici 295 e 394, nonché al Fondo unico di venture capital.

Si evidenzia in dettaglio l'operatività dei singoli strumenti:

A) in applicazione dell'**art. 2 della L. 100/90**, strumento finalizzato ad incentivare la formazione di società o imprese all'estero, attraverso la partecipazione della stessa Simest al loro capitale con quote di minoranza (max 49%) e per un periodo massimo di 8 anni:

- sono stati approvati dal CdA della Società 58 progetti per 108,1mln./€ (57 per € 86,2 mln./€ nel 2009), più 15 ampliamenti/ridefinizioni per 15,4 mln./€ (22 per 14,9 mln./€ nel 2009), così ripartiti:
 - a) per settori:
 - elettromeccanico/meccanico il 38%;
 - edilizia/costruzioni il 12%;
 - agro-alimentare il 9%;

elettronico/informatico il 5%;
carta/cartotecnica il 3%;
chimico/farmaceutico il 3%;
gomma/plastica il 3%;
tessile/abbigliamento il 3%;
credito il 2%;
legno/arredamento il 2%;
metallurgico/siderurgico il 2%;
servizi il 2%;
turistico/alberghiero il 2%;
altri il 14%;

b) per aree di destinazione:

Asia e Oceania il 31% (Cina 12, India 6%);
Europa centro-orientale il 21% (Russia 6%, Serbia 2%);
Mediterraneo e M.O. il 19% (Tunisia 4%);
America settentrionale il 15% (USA 9%);
America centrale e meridionale il 9% (Brasile 3%);
Africa subsahariana il 5% (Sudafrica 2%);

c) per dimensioni aziendali:

PMI (41%);
GI (59%);

- sono state acquisite 31 partecipazioni per 36,1 mln./€ (29 per 33,6 mln./€ nel 2009), più 20 aumenti di capitale/ridefinizioni per 12,9 mln./€ (23 per 21,0 mln./€ nel 2009).

L'elettromeccanico/meccanico, con il 42%, si conferma il settore più interessato agli investimenti, seguito dalla gomma/plastica (19%) e dall'agro/alimentare (10%); la Cina continua ad essere il Paese target delle imprese italiane. Le imprese del Nord Italia sono le più attive con l'estero.

Nel 2010, in attuazione degli accordi con le imprese partner, sono state cedute 31 partecipazioni per complessivi 32,4 mln./€ (32 per 19,5 mln./€

nel 2009). Tali cessioni hanno generato plusvalenze per complessivi 5,1 mln/€.

B) attraverso i **Fondi di venture capital**, che si aggiungono alla normale quota di partecipazione prevista dalla L. 100/90 e/o dalla L. 19/91, è possibile intervenire fino ad un massimo del 49% del capitale delle imprese estere, limitatamente ad alcune aree geografiche (PVS).

Nell'anno in esame sono state approvate dal Comitato di indirizzo e rendicontazione 39 iniziative per un impegno di 22,8 mln./€ (33 per 38,2 mln./€ nel 2009), più 22 aumenti di capitale/ridefinizioni per 0,9 mln./€ (34 per 7,3 mln./€ nel 2009), ripartiti:

a) per settori:

- elettromeccanico/meccanico il 50%;
- edilizia/costruzioni il 10%;
- elettronica informatica il 10%;

b) per aree di destinazione:

- Asia e Oceania il 44% (Cina 12%, India 7%);
- Africa, Mediterraneo e M.O. il 23% (Tunisia 3%, Sudafrica 3%);
- Europa orientale il 21% (Russia 3%, Serbia 2% e Bosnia 2%);
- America centro-meridionale il 12% (Brasile 3%).

Sono state acquisite 19 nuove partecipazioni per un importo di 11,2 mln./€ (23 per 21,9 mln./€ nel 2009), più n. 7 aumenti di capitale/ridefinizioni per 2,7 mln./€ (11 per 4,9 mln./€ nel 2009).

Riguardo al monitoraggio svolto da questo Ministero sullo stato di realizzazione degli investimenti accolti, è stata effettuata a luglio 2010 una missione ispettiva di 4 società costituite in Egitto (3) e Tunisia (1), risultate tutte con esito positivo.

Per l'attività di gestione del Fondo di Venture Capital, svolta nel 2010, alla Società sono stati riconosciuti compensi per complessivi 5,8 mln./€, come stabilito dalla convenzione sottoscritta il 31.3.2004.

Si evidenzia che questo strumento, dopo 6 anni di operatività, continua a dimostrarsi valido ed efficace nella sua funzione di supporto al processo di internazionalizzazione delle imprese italiane.

Deve tuttavia segnalarsi che le limitate disponibilità residue del Fondo (circa 21,5 mln./€ al 31.12.2010), senza un adeguato rifinanziamento, potrebbero comprometterne in futuro l'operatività;

C) ha gestito i **fondi di cui alle leggi 295/73 e 394/81**, sottoponendo le richieste di agevolazione delle imprese italiane al Comitato agevolazioni, organo deliberante, che - nelle 25 riunioni tenutesi nell'anno - ha approvato n. 429 nuove operazioni per un importo complessivo di 3.419,0 mln./€ (n. 355 per 4.823,5 mln./€ nel 2009).

Nello specifico sono state accolte:

- a valere sul Fondo 295/73, n. 199 operazioni riguardanti contributi agli interesse su un totale di 3.261,8 mln./€ per credito capitale dilazionato e finanziamenti (243 per 4.723,2 mln./€ nel 2009);
- a valere sul Fondo 394/81, n. 230 operazioni relative alla concessione di finanziamenti a tasso agevolato per 157,2 mln./€ (112 per 100,3 mln./€ nel 2009).

Tali risultati evidenziano un andamento piuttosto difforme nell'operatività dei due fondi, riassumibile in una flessione dei volumi di attività per il comparto dei crediti all'export e in un incremento per gli altri strumenti.

Per chiarezza di esposizione si deve tuttavia osservare che il maggiore interesse per gli interventi agevolativi del Fondo 394 è da attribuire soprattutto al nuovo strumento della patrimonializzazione delle PMI esportatrici.

Il dato meno soddisfacente per il Fondo 295 si riferisce principalmente alle operazioni di supporto al credito agevolato all'export, che hanno registrato un calo del 23,5% nel numero e del 30,1% nell'ammontare complessivo. Questi risultati, pur in una condizione di ridimensionamento dei volumi rispetto ai livelli degli anni precedenti

(in particolare il biennio 2008-2009), confermano comunque ancora una forte partecipazione nel ricorrere a tale tipologia di sostegno volta ad assicurare la stabilizzazione del tasso di interesse ed a consentire alle imprese esportatrici di poter competere, alle stesse condizioni, con i partner dell'area OCSE.

Per quanto concerne gli strumenti finanziati con le risorse del Fondo 394/81, si ricorda che, per rendere le azioni di sostegno all'internazionalizzazione più adeguate alle mutate esigenze imprenditoriali, l'art. 6 della L. 133/08, da un lato, ne ha modificati alcuni già in essere (programmi di inserimento sui mercati esteri, studi di fattibilità, assistenza tecnica); dall'altro, ha previsto la possibilità di introdurre nuovi interventi, come quello a favore delle PMI esportatrici per il miglioramento e la salvaguardia della loro solidità patrimoniale, al fine di accrescerne la competitività all'estero.

Si precisa che ad aprile 2010 i nuovi/modificati strumenti sono entrati in piena operatività, riscuotendo subito forte apprezzamento da parte delle imprese beneficiarie, come dimostrano i dati più avanti riportati.

Proprio il costante ricorso delle aziende agli strumenti agevolativi finanziati dai due Fondi pone l'esigenza di alimentare con sufficienti risorse – attraverso adeguati stanziamenti di bilancio – la dotazione degli stessi, al fine di continuare a garantire anche per il futuro tale operatività.

Sull'attività dei due Fondi si fornisce il seguente dettaglio:

1) fondo 295/73

per i crediti all'esportazione (D. L.vo 143/98 – Capo II), l'attività di sostegno svolta ha consentito di agevolare operazioni di:

- credito fornitore, consistente nella contribuzione in conto interessi su operazioni di smobilizzo;
- credito acquirente, riguardante la stabilizzazione del tasso su prestiti e operazioni triangolari.

Il Comitato agevolazioni ha accolto 140 operazioni per un credito capitale dilazionato di 3.108,0 mln./€ (183 approvazioni nel 2009 per 4.449,0 mln./€).

Le operazioni esaminate e approvate hanno riguardato:

- a) per l'80,4% il credito fornitore, destinato:
 - prevalentemente a impianti di medie dimensioni, macchinari e componenti;
 - quanto alle dimensioni aziendali, alle G.I. per il 78,6% ed alle PMI per il 21,4%;
- b) per il 19,6% il credito acquirente, riferito:
 - esclusivamente a forniture di notevoli dimensioni, riferite soprattutto all'industria siderurgica (75,7%) e alla produzione aeronautica (23,7%);
 - quanto alle dimensioni aziendali, soprattutto alle G.I. (90,9%).

Riguardo alla destinazione geografica, si rileva la seguente ripartizione di aree:

- Paesi diversi extra U.E. (56,4%), Mediterraneo e M.O. (16,2%), Unione Europea (15,2%), Nord America (4,0%), Asia (2,8%), Africa sub-sahariana (2,1%), America Latina e Caraibi (1,5%).

per gli investimenti in società o imprese all'estero (L. 100/90, art. 4 e L. 19/91, art. 2), l'intervento agevolativo si è concretizzato nel 2010 con l'accoglimento da parte del Comitato agevolazioni di 59 operazioni (60 nel 2009) per complessivi 153,8 mln./€ (274,2 mln./€ nel 2009).

Si tratta di strumenti che permettono alle imprese italiane di usufruire di un contributo agli interessi a fronte di crediti ottenuti per il parziale finanziamento delle loro quote di capitale di rischio in imprese all'estero, partecipate dalla Simest e/o dalla Finest.

I dati sopra riportati evidenziano, da un lato, una tenuta nel numero degli interventi rispetto all'anno precedente; dall'altro, una forte

flessione (43,9%) in termini di importo dei finanziamenti approvati, a dimostrazione del notevole ridimensionamento degli investimenti all'estero conseguente alla grave crisi economica mondiale ancora in atto.

Per quanto concerne le operazioni accolte, si evidenzia che:

- per dimensioni aziendali delle proponenti, il 59,3% è rappresentato dalle GI ed il 40,7% dalle PMI;
- per area geografica, il 39,7% ha riguardato investimenti da realizzare in America Latina e Caraibi, il 21,7% in Europa centro-orientale e C.S.I., il 14,4% in Asia, il 14,0% in Nord America, il 7,8% nei Paesi del Mediterraneo e M.O., il 2,3% in Africa sub-sahariana;
- in relazione al settore di attività, il 39% è riferito al meccanico/elettromeccanico.

2) fondo 394/81

per i programmi di inserimento sui mercati esteri, che si realizzano attraverso l'apertura di strutture volte ad assicurare in prospettiva una presenza stabile in loco (L. 133/08, art. 6, lett. a), l'intervento si è concretizzato nella concessione da parte del Comitato agevolazioni di 92 finanziamenti dell'ammontare complessivo di 96,7 mln./€ (n. 92 per 95,3 mln./€ del 2009).

Le operazioni accolte si riferiscono a progetti da realizzare prevalentemente in Nord America (28%), in Asia e Paesi del Mediterraneo e M.O. (20%), in Europa Centro-orientale e CSI (18%), in America Latina e Caraibi (9%), in Africa sub-sahariana (4%).

Riguardo ai singoli paesi, gli USA occupano il primo posto con 26 operazioni accolte, seguiti dalla Cina (9), dalla Russia (8), dal Brasile (7).

Quanto alla ripartizione geografica delle imprese italiane beneficiarie di questo tipo di finanziamento si rileva che il 70,7% (71,7% nel 2009) delle operazioni accolte ha riguardato aziende

del Nord Italia (in particolare Veneto, Lombardia, Emilia Romagna, Piemonte), il 19,5% (26% nel 2009) del Centro (soprattutto Toscana, Lazio e Marche) ed il 10% (2% nel 2009) del Sud.

Relativamente ai settori di attività delle aziende beneficiarie, particolare risalto hanno i macchinari/apparecchiature, commercio all'ingrosso, arredamento, costruzioni, lavorazioni in metallo, abbigliamento, articoli in gomma/plastica, prodotti chimici.

Le PMI continuano a rappresentare i principali fruitori dei benefici con una percentuale del 82% (72% nel 2009).

Delle domande presentate nel 2010 (+29% rispetto all'anno precedente), ne sono state respinte o archiviate circa il 26% (10% nel 2009).

Sono stati, inoltre, revocati 13 finanziamenti già accordati, pari al 14% di quelli accolti; revoche riconducibili prevalentemente alla mancata presentazione delle previste garanzie fideiussorie da parte delle imprese o alla rinuncia al finanziamento, sempre da parte delle stesse, per difficoltà incontrate nella realizzazione dei programmi.

Riguardo al monitoraggio svolto da questo Ministero sullo stato di realizzazione dei programmi accolti, sono stati effettuati controlli – tutti con esito positivo – nei seguenti paesi:

- | | |
|------------------------|------------------------|
| - Cina (marzo 2010) | n. 5 aziende visitate; |
| - Russia (luglio 2010) | n. 4 aziende visitate; |
| - USA (ottobre 2010) | n. 6 aziende visitate. |

per gli studi di prefattibilità e fattibilità, programmi di assistenza tecnica (L. 133/08, art. 6, lett. b) l'intervento si è concretizzato nella concessione da parte del Comitato agevolazioni di 14 finanziamenti dell'ammontare complessivo di 2,6 mln./€ (n. 20 per 5,0 mln./€ del 2009).

Le operazioni accolte hanno riguardato iniziative da attuare nei paesi del Mediterraneo e M.O. ed in Europa centro-orientale e CSI (36%), in America Latina e Caraibi (21%), in Asia (7%). Per singolo paese il Brasile si pone al primo posto con 3 operazioni accolte, seguito dalla Moldavia (2).

Quanto alla ripartizione regionale delle imprese che hanno beneficiato di questi finanziamenti, il Nord Italia assorbe il 64% (60% nel 2009), il Centro il 22% (40%) ed il Sud il 14%.

Relativamente invece ai settori, maggiore incidenza hanno avuto l'energia ed il commercio all'ingrosso.

Riguardo infine alle dimensioni delle imprese beneficiarie di tali finanziamenti, le PMI hanno rappresentato il 71% (87,5% nel 2009).

per la **patrimonializzazione**, finalizzata al miglioramento ed alla salvaguardia della solidità patrimoniale delle PMI esportatrici per accrescerne la competitività sui mercati esteri (L. 133/08, art. 6, lett. c), l'intervento – relativamente al periodo aprile-dicembre 2010 – si è concretizzato nella concessione da parte del Comitato agevolazioni di 124 finanziamenti dell'ammontare complessivo di 57,9 mln./€.

Delle 302 domande presentate, oltre alle 124 accolte, 35 sono state respinte, 26 archiviate e le rimanenti in istruttoria.

Quanto alle imprese beneficiarie del finanziamento, si sottolinea che:

- operano prevalentemente nei settori dei macchinari/apparecchiature (32), lavorazione dei metalli (9), arredamento (8), commercio all'ingrosso (7), autoveicoli (7), gomma/plastica (7), chimici (5), accessori in pelle (5);

- sono ubicate soprattutto in Lombardia (39), Piemonte (28), Veneto (13), Emilia Romagna (12), Toscana (10), Marche (7), Lazio (5), Campania e Liguria (3).

Per l'attività di gestione di entrambi i fondi, svolta nel 2010, alla Società sono state riconosciute commissioni per l'ammontare massimo previsto, quantificato in 18,64 mln./€, come stabilito dalle convenzioni sottoscritte il 16.10.98, e modificate con convenzione aggiuntiva del 18.1.2002.

D) ha svolto un'intensa **attività promozionale**, concretizzatasi attraverso:

- la partecipazione a missioni istituzionali ed imprenditoriali;
- la partecipazione alle principali fiere internazionali, assicurando la propria presenza presso gli stand del "Sistema Italia", coordinati da questo Ministero;
- importanti accordi di collaborazione con entità che operano nel comparto dell'internazionalizzazione, sia nazionali (Confindustria e diverse Associazioni di categoria, il Sistema Camerale, l'ABI ed alcune Banche) sia estere;
- una continua azione di comunicazione riguardante i diversi interventi della Società a favore delle imprese italiane;
- la realizzazione con Assocamerestero della pubblicazione Business Atlas, edizione 2010;

E) ha fornito a titolo gratuito **servizi professionali**, in parte finanziati con i fondi del MISE derivanti dagli utili per la partecipazione a Simest.

Tali servizi hanno riguardato:

- consulenza ed assistenza alle imprese relativamente alle fasi di progettazione e realizzazione di iniziative di investimento all'estero;
- attività di financial advisor a favore di singole imprese su tematiche specialistiche, con particolare riguardo agli aspetti economico-

finanziari ed all'assistenza nei rapporti con i loro soci locali e con le istituzioni estere e sovranazionali;

- conclusione del Master per “Financial and Business Analyst” (6° ed.) e avvio del Master Meda (5° ed.), entrambi riservati a giovani laureati da formare professionalmente, realizzati con la collaborazione di alcune Università italiane (Bocconi e La Sapienza, il primo; Perugia, l'altro);
- realizzazione di due Forum: “Italy & South Eastern Europe” (1° ed.) e “Italy and Africa Partners in Business” (2° ed.);
- programma di business scouting, concentrato principalmente nello sviluppo di attività riguardanti parchi industriali, zone franche commerciali, zone economiche speciali (Cina, Egitto, Brasile);
- incontri imprenditoriali (BtoB);
- assistenza diretta alle imprese italiane attraverso gli SPRINT regionali.

* * *

La Simest ha fatto fronte ai propri impegni utilizzando le risorse umane in organico, costituito da 155 unità, con una riduzione di due unità rispetto al 2009, così articolato: 9 dirigenti, 74 quadri direttivi e 72 dipendenti non direttivi.

La società si è avvalsa anche di esperti esterni, in particolare per l'attività di business scouting, per gli SPRINT regionali e per alcuni servizi professionali (legali, tributari ecc.).

4. RISULTANZE CONTABILI

Sul piano dei risultati di gestione, la SIMEST ha registrato costantemente utili di bilancio che, fino al 1997, sono stati sempre destinati a riserva, legale e straordinaria. A partire dal 1998 l'Assemblea, recependo le